

ASILO: PENSARCI ORA PER SCEGLIERE BENE



Un tempo erano poco più che parcheggi, sale attrezzate con giochi didattici dove lasciare il proprio bambino mentre si era al lavoro. Oggi i genitori cercano un asilo all'avanguardia, rispettoso delle esigenze del bambino e “friendly” con quelle della famiglia. Un buon esempio in questa direzione viene dai Baby Caring, nati da un progetto di Easy Group. Queste strutture offrono non solo sostegno alle mamme che lavorano, ma un percorso educativo capace di trasmettere curiosità, cultura e valori positivi basati sulla green education, il rispetto dell'ambiente e della natura, inoltre

garantiscono un'ampia flessibilità oraria per aiutare a conciliare impegni e famiglia. Gli ambienti sono a impatto zero (raccolta differenziata, riciclo creativo, ecogiochi), il metodo pedagogico si fonda sulle 7 intelligenze di Gardner (logico-matematica, linguistico-verbale, visivo-spaziale, kinestetica, musicale, interpersonale, intrapersonale), sono aperti sette giorni su sette tutto l'anno, con moduli che partono da due ore in su (www.ilpapaverinoblu.it). In Italia la situazione degli asili pubblici è molto differenziata, ma in generale ce ne sono ancora troppo pochi: al Sud solo 1 comune su 4 ne ha attivato almeno uno, al Centro-Nord si arriva al 52, 7% (dati Istat contenuti nell'ultimo rapporto Noi Italia). Come orientarsi allora tra le tante strutture private che a volte nascono senza i requisiti giusti e la necessaria preparazione delle educatrici?

Ecco qualche consiglio utile.

- La prima regola è non basarsi solo sulla vicinanza a casa, perché un buon asilo merita il piccolo sacrificio di un po' di strada in più.
- Visitate più strutture, osservando con attenzione gli spazi, il tipo di giochi proposti, l'ambiente.
- Parlate a lungo con le educatrici per capire se hanno una reale preparazione, chiedete se hanno seguito corsi di aggiornamento (purtroppo non è infrequente imbattersi in personale scelto senza il minimo diploma).
- Informatevi sulla qualità dell'asilo con chi ha già iscritto i figli: meglio chiedere a più persone per farsi un'idea.
- Infine è importante l'atteggiamento del vostro piccolo per capire se si trova bene: è allegro, partecipativo, racconta quello che fa, oppure è nervoso, piange spesso, fa capricci? Al primo segnale di disagio cercate di approfondire.

Francesca Gianquinto